

CITTÀ COMUNE

n. 77 | 31 luglio 2023

Magazine



COMUNE DI NAPOLI

n. **77**

Indice

Napoli Pride 2023	pag. 3
Primo bando per le borse di studio intitolate a Mia Filippone	pag. 5
La Venere degli stracci	pag. 6
Molo di San Vincenzo: al via una campagna d'ascolto per la valorizzazione	pag. 8
Napoli Candidata Capitale dello Sport 2026	pag. 9
Il "Piano Caldo" per l'estate	pag.11
I dipendenti pubblici, gli strumenti informatici e l'uso dei social	pag.12
Riapre la spiaggia comunale di Bagnoli	pag.14
L'apertura al pubblico del sottopasso di via Acton	pag.15

Napoli Pride 2023

Si è chiuso sabato 1° luglio il Napoli Pride 2023, giunto alla sedicesima edizione.

L'iniziativa, voluta dalle associazioni *Antinoo Arcigay Napoli*, *ALFI Le Maree* e *ATN-Associazione Transessuale Napoli*, è stata sostenuta dal Comune di Napoli, che ha contribuito all'organizzazione e ha patrocinato l'evento insieme a Regione Campania e Città Metropolitana.

La serie di attività legate all'evento ha coinvolto migliaia di partecipanti ed è culminata con il corteo del primo luglio partito da piazza Dante,

diramatosi per le vie del centro storico e giunto sul lungomare dove, alla rotonda Diaz, è stato allestito un palco che ha accolto una serie di interventi politici e vari artisti, tra cui, **Anna Tangelo** – madrina dell'evento – **Paola Turci** e **Andrea Sannino**.

Alla testa della parata il sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi**, l'ex presidente della Camera **Roberto Fico**, l'Assessore regionale alla Scuola, alle Politiche Sociali e alle Politiche Giovanili, **Lucia Fortini**, l'Assessore comunale allo Sport e



alle Pari Opportunità, **Emanuela Ferrante**, e la madrina dell'edizione.

Le parole di Manfredi su Facebook: *«Le diversità per la nostra città sono un valore, da sempre. Con orgoglio e per la difesa dei diritti di tutti, contro ogni tipo di discriminazione. Questo è il Pride di Napoli!»*.

Già dal 24 giugno scorso erano state messe in atto una serie di attività inerenti la manifestazione, il cui cuore è stato il **Real Albergo dei Poveri** dove è stato allestito il **Pride Park**, una lunga settimana di attività in cui si sono alternati eventi culturali, scientifici e divulgativi, aventi ad oggetto il dibattito sui diritti civili.

Il sindaco Manfredi è stato presente all'incontro conclusivo di tale settimana, a cui hanno preso parte, tra gli altri, anche la senatrice **Susanna Camusso** e il senatore **Ivan Scalfarotto**.

Sempre a giugno, inoltre, la **Commissione Pari Opportunità** del Comune di Napoli aveva incontrato l'assessore Ferrante e il Servizio Giovani e Pari Opportunità per discutere l'organizzazione del Gay Pride e della serie di incontri

sui temi della lotta alle discriminazioni e delle pari opportunità.

Gennaro Esposito, presidente della Commissione Pari Opportunità, aveva dichiarato: *«L'auspicio è che la partecipazione a queste manifestazioni sia la più ampia possibile, con il coinvolgimento di tutte le associazioni impegnate nella lotta contro le discriminazioni, e che possa inoltre fornire spunti utili all'Amministrazione per sviluppare ulteriormente le politiche di pari opportunità. Il Pride è aperto a tutte e a tutti e per questo motivo deve essere all'insegna della massima inclusività»*.

Le oltre 200mila persone che si sono riversate sul percorso del Pride hanno sicuramente soddisfatto le aspettative del presidente Esposito, decretando il successo della manifestazione svoltasi a Napoli, capoluogo dell'unica Regione italiana ad aver approvato, in assenza di una legge quadro nazionale, una legge contro l'omo-transfobia e il bullismo omotransfobico, scritta insieme alle associazioni LGBT+ del territorio.



Primo bando per le borse di studio intitolate a Mia Filippone

Cinque premi destinati a studenti degli istituti superiori e universitari, in memoria della dirigente scolastica e vicesindaco del Comune di Napoli

Ad un anno dalla scomparsa di **Mia Filippone** il *Movimento Cristiano Lavoratori*, in collaborazione con il Comune di Napoli, ha lanciato il primo bando per l'assegnazione di **5 borse di studio** intitolate alla memoria della dirigente scolastica e vicesindaco di Napoli, nonché assessore con delega all'istruzione e alla famiglia, prematuramente scomparsa nel 2022.

Si tratta, complessivamente, di cinque premi che saranno attribuiti da una commissione formata da dirigenti scolastici, docenti universitari e avvocati.

Tre di questi, dell'importo di 350 euro ciascuno, saranno conferiti alle studentesse e agli studenti che hanno conseguito il diploma con il massimo dei voti in vari istituti superiori della città. In particolare quelli nei quali Mia Filippone ha ricoperto l'incarico di dirigente scolastico, il Liceo classico "**Antonio Genovesi**", il Liceo classico "**Jacopo Sannazzaro**" e l'Istituto tecnico tecnologico "**Marie Curie**".

Altre due borse di studio, dell'importo di mille euro ciascuna, verranno assegnate a studentesse e studenti della "**Federico II**", che nell'anno accademico precedente la data di emanazione



del bando, abbiano conseguito la Laurea magistrale, nella durata legale del corso di studi, con una votazione di almeno 107/110.

La tesi deve essere in Lingua e Letteratura Latina, Lingua e letteratura greca, Filologia classica, Fortuna e ricezione dell'antico nella Letteratura italiana.

Sono esclusi i laureandi che abbiano già conseguito borse di studio erogate dall'Ateneo napoletano per lo stesso anno accademico attribuite

da aziende o enti privati o pubblici.

L'iniziativa diventerà permanente e sarà riproposta anche nei prossimi anni.

Nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, il sindaco **Gaetano Manfredi** ha sottolineato come «*negli otto mesi in cui è stata assessore all'Istruzione e alla Famiglia, Mia Filippone ha inciso in maniera profonda nell'azione amministrativa. Condividevamo la consapevolezza della centralità del tema dell'educazione in una città come Napoli e per questo, l'avevo voluta in Giunta. Queste borse di studio rappresentano un segno tangibile, perché non c'è modo migliore per ricordare una persona che aiutarne altre nel loro percorso formativo*».

La Venere degli stracci

Il 12 luglio la Venere degli Stracci, installazione del maestro biellese **Michelangelo Pistoletto** inaugurata a Piazza Municipio lo scorso 28 giugno, è stata completamente distrutta da un incendio. Le fiamme hanno ridotto in cenere l'opera, tra le più significative del percorso artistico del maestro, salvando solo la struttura metallica.

Immediato il commento del sindaco **Gaetano Manfredi**. «C'è sgomento per un atto di grande violenza, che lascia interdetti: quando si attacca l'arte, si attacca l'uomo.

Napoli è la bellezza, è la ripartenza, mentre questi atti di vandalismo sono espressione di

una minoranza di persone.

Ho sentito Michelangelo Pistoletto. Era amareggiato e ferito, ma ha detto che anche quest'atto così violento dev'essere interpretato da noi come momento di ripartenza».

L'iniziativa faceva parte del programma **Napoli Contemporanea**, che ha preso il via con la suggestiva opera **Questi miei fantasmi** di **Antonio Marras**, installazione negli spazi di Vico di San Pietro a Majella e Rampe del Salvatore.

La programmazione era nata dalla volontà del sindaco Gaetano Manfredi con la collaborazione di **Vincenzo Trione**, suo consigliere per l'arte contemporanea e l'attività museale, di rea-



lizzare a Napoli il perfetto connubio tra tradizione e contemporaneità, mediante il coinvolgimento di artisti nazionali e internazionali; un susseguirsi di mostre e installazioni collocate in luoghi simbolici della città con l'intento di una fruizione diffusa e libera che potesse scuotere le coscienze.

Pistoletto, artista di fama mondiale, nonché uno dei massimi esponenti dell'Arte Povera, aveva rinnovato l'affinità elettiva con la città ideando per Napoli una versione monumentale della sua creazione più nota ed è così che la maestosa Venere, con i suoi contrasti e le sue contraddizioni, induceva chi la osservava ad una profonda riflessione su tematiche di grande attualità.

«Gli stracci sono dei rifiuti – aveva spiegato Pistoletto – e la Venere, che viene dalla storia e dalla bellezza, li rigenera e di colpo gli stracci diventano opera d'arte e ritornano a vivere. La Venere abbraccia gli stracci, si immerge negli stracci e dal Municipio guarda verso il mare. Deve guardare verso il mare, verso il mondo. Ormai ci troviamo in un mondo riempito di rifiuti. È davvero un momento tragico per l'umanità. Abbiamo bisogno di questa Venere che se ne occupi, ma la Venere siamo noi. Siamo noi

che dobbiamo prendere il lato migliore di noi stessi».

Una Venere gigante sovrastata da una montagna di abiti usati. È così che Pistoletto voleva raccontarci la sua personale riflessione sul consumismo parossistico che pervade la nostra società, il continuo trascorrere del tempo, l'inquinamento e l'accumulo dei rifiuti sono da sempre temi a cuore del maestro che tuttavia offre una soluzione. *«Oggi dobbiamo costruire in modo orizzontale e circolare – conclude il maestro – il che vuol dire guardarsi attorno, voltarsi indietro, vedere in modo globale».*

Al termine della conferenza stampa, il sindaco Manfredi aveva consegnato all'artista una targa e la medaglia della città *«in segno di grande affetto e profonda gratitudine della sua immensa arte conosciuta e ammirata in tutto il mondo».*

Ora l'opera è solo un cumulo di cenere. Ma come ha sottolineato il sindaco Manfredi *«dopo lo sgomento c'è la risposta: rifaremo questa installazione perché è un simbolo di ripartenza che non può essere fermato dal vandalismo.*

L'artista sta elaborando la sua idea per realizzarla di nuovo, anche se non uguale. Va tenuto conto di quello che è successo».



Molo di San Vincenzo: al via una campagna d'ascolto per la valorizzazione

Ad un anno dalla riapertura, il 10 luglio scorso è partita la campagna di ascolto per la valorizzazione del Molo San Vincenzo.

La sua storia inizia nel lontano 1268 quando **Carlo d'Angiò** fece costruire una torre militare sull'isolotto di fronte al Castel Nuovo.

Il nome è legato ad una chiesa, che qui sorgeva, di proprietà del *monastero di San Vincenzo al Volturno di Isernia*.

Fu solo nel 1596, quando il **Viceré Conte di Olivares** affidò a **Domenico Fontana** il progetto di ampliamento e sistemazione del Porto di Napoli, che l'isolotto si unì alla terraferma.

Per secoli il Molo è stato uno dei punti "nevralgici" della città. Infatti qui aveva sede la Real Marina del Regno delle due Sicilie presso cui le navi varavano e dove si fondevano i cannoni

di armamento e da dove partivano gli emigranti verso l'America in cerca di un futuro migliore.

Il molo è percorribile da due strade parallele. Una interna, (lato molo Beverello) dotata di una lunga serie di arconi, l'altra esterna che affaccia sul mare aperto con una cortina muraria costituita da enormi blocchi lavorati in pietra lavica.

A fare da baluardo, lungo questa meravigliosa tratta, è il faro conosciuto come la *Lanterna del Molo* vero e proprio simbolo della città, sopravvissuto a incendi, guerre e bombardamenti, nonché la statua di San Gennaro, protettore della città anche dal mare.

La campagna durerà fino al 31 luglio. Tutti potranno inviare un contributo, audio, video o testo tramite whatsapp.





IN VIA LA TUA IDEA INDICA LA ROTTA

Campagna di ascolto
per la valorizzazione del
Molo San Vincenzo

Dal 10 al 31 luglio 2023

Invia un messaggio al nostro
numero **WhatsApp**

 **338 714 14 81**

scegliendo una delle seguenti
modalità:

-  **Audio** - max 1 minuto
-  **Video** - max 1 minuto
-  **Testo** - max 1.000 battute

Informativa privacy disponibile su:
www.comune.napoli.it

Napoli Candidata Capitale dello Sport 2026

Presentato il dossier che apre ufficialmente la candidatura di Napoli Capitale dello Sport 2026.

Un riconoscimento che l'Associazione Capitali Europee dello Sport assegna annualmente alle città che sviluppano azioni significative nella diffusione della cultura sportiva, intesa in senso agonistico, senza, però, lasciare

in secondo piano la rilevanza che lo sport ha nella diffusione di valori come il benessere fisico e la salute, l'integrazione e l'inclusione, il rispetto delle diversità e la tolleranza, lo spirito di squadra e la lealtà.

La candidatura rappresenta un'occasione di valorizzazione per il territorio e di crescita per la città: Napoli vanta un'importante tradizione sportiva, sono numerosi i campioni partenopei in differenti discipline, come sono numerosi gli sport che il territorio napoletano accoglie e permette di praticare e che potrebbero condurre ad un traguardo prestigioso che si ripercuoterebbe in modo trasversale sull'economia della città.

«Lo sport è fondamentale nella vita di una comunità – come sottolineato dal sindaco **Gaetano Manfredi** in una precedente dichiarazione



– perché rappresenta un'importante risposta ai bisogni di crescita e di socializzazione dei ragazzi e delle loro famiglie. Dobbiamo quindi impegnarci al massimo, in sinergia con Governo e Regione, per investire sulla valorizzazione dei nostri impianti e garantire ai giovani di tutti i quartieri la possibilità di fare sport. La scelta di Napoli a

Capitale Europea dello Sport sarebbe un riconoscimento prestigioso che contribuirebbe a dare nuovo slancio alla città, con ricadute positive anche dal punto di vista economico: in tal senso valorizzeremo anche tutta la filiera del turismo a carattere sportivo. È una grande occasione, con un grande valore simbolico, perché non si parla solo di sport agonistico ma anche di sport per la città e per i cittadini, di inclusione, giovani e recupero. La candidatura, e l'eventuale assegnazione, avranno su Napoli una ricaduta molto importante sia dal punto di vista dell'immagine, con la possibilità di portare qui tanti eventi sportivi nazionali e internazionali, sia anche sotto il profilo dell'economia. Questo, inoltre, ci consente di avviare un percorso, che stiamo già mettendo in campo con enti nazionali come il Credito sportivo e Sport e Sa-

lute per realizzare investimenti sulla città e fare in modo che ci sia l'attivazione di nuovi grandi progetti perché la città ha bisogno di impianti e di ulteriori investimenti».

L'auspicio è che la sinergia degli attori istituzionali porti al coinvolgimento di grossi circuiti internazionali, come è già avvenuto per il Giro d'Italia.

Per sostenere la candidatura nei prossimi anni sono previsti *più di 40 eventi sportivi* di ampio respiro, oltre ad importanti appuntamenti cul-

turali legati all'attività fisica.

Vari spettacoli si alterneranno ad eventi sportivi di sana competizione, con le esibizioni di campioni nazionali e internazionali.

Tra settembre e ottobre la Commissione internazionale sarà in città per una valutazione, dopodiché bisognerà attendere il giorno dell'assegnazione e, in caso di aggiudicazione, realizzare le attività e i programmi contenuti nel dossier e arrivare al 2026.



NAPLES 2026

25 CENTURIES OF CULTURE, BEAUTY AND SPORT

CANDIDACY OF **NAPLES EUROPEAN CAPITAL OF SPORT 2026**



Il “Piano Caldo” per l’estate

In vista dell’avvicinarsi del periodo a maggior rischio di *ondate di calore*, il Comune di Napoli ha stilato un programma completo e coordinato di interventi rivolto a fornire supporto alle fasce più deboli della cittadinanza esposta a rischi di salute per le condizioni climatiche. Ecco alcuni consigli utili consultabili anche sul sito del Ministero della Salute:

- **Evitare** di stare all’aria aperta nelle ore più calde della giornata;
- **Effettuare** bagni e docce con acqua fresca per abbassare la temperatura corporea;
- **Bere** molta acqua e mangiare frutta e verdura accompagnati da pasti leggeri durante l’arco della giornata;
- **Proteggere** la pelle dalle scottature con creme solari con alto fattore protettivo;
- **Indossare** vestiti leggeri e comodi in fibre naturali;
- **Accertarsi** e offrire aiuto a parenti, vicini e amici che vivono soli.

A tal fine per contrastare situazioni di emergenza sociale e fragilità per i cittadini più deboli è possibile inviare segnalazioni al *Servizio Sociale Territoriale* attraverso il seguente link: www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/335

E’ disponibile, inoltre, la “*Centrale Operativa Sociale*” al numero telefonico **081/5627027** attiva tutti i giorni per segnalazioni di emergenze dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 8 e festivi H24.

L’Amministrazione comunale ha istituito una casella di posta elettronica per le segnalazioni riguardanti le persone senza fissa dimora, at-

traverso l’indirizzo mail:

sos.senzadimora@comune.napoli.it

Presso il *Real Albergo dei Poveri* è stato allestito uno spazio all’interno del quale le persone senza dimora possono prendersi cura di sé nel rispetto della privacy.

Sono presenti due moduli con 3 bagni e 4 docce e ciascun modulo dispone di un bagno completo di docce per disabili.

Le attività sono così svolte

Lunedì e venerdì dalle 8:30 alle 12:30

- servizio docce;
- servizio barba;
- guardaroba sociale.

Martedì, giovedì e sabato dalle 8:30 alle 12:30

- servizio barba;
- guardaroba sociale;
- preparazione lavatrici;
- consegna posta;
- colloqui residenza di prossimità;
- ascolto attivo;
- pratiche burocratiche;
- accompagnamenti servizi territoriali.

Mercoledì dalle 12:30 alle 17:30

- servizio docce;
- servizio barba;
- guardaroba sociale.

I dipendenti pubblici, gli strumenti informatici e l'uso dei social

Modificato il Codice di comportamento con due nuovi articoli sull'uso delle tecnologie informatiche e dei social media

Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

Cosa succede se critico la mia o altra amministrazione dal mio profilo personale Facebook?

Posso usare Whatsapp per comunicazioni di servizio con i colleghi d'ufficio?

Posso caricare su Instagram foto dalle quali si vedono documenti di lavoro?

Posso usare il computer dell'ufficio per scopi personali?

Sono questi solo alcuni degli interrogativi che si sono posti negli ultimi anni con il sempre più diffuso utilizzo di strumentazioni informatiche e con la diffusione dei vari canali social.

Dopo anni di scarsa regolamentazione, con una modifica del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (il D.P.R. 62/2013), approvata con il D.P.R. 81/2023, sono stati introdotti due specifici articoli (11-bis e 11-ter) che dettano, in particolare, la di-

sciplina dell'utilizzo degli strumenti informatici affidati ai dipendenti e le interazioni attraverso i mezzi di informazione e i social media.

L'uso degli strumenti informatici

Il primo articolo aggiunto al Codice di comportamento, l'11-bis, riguarda l'*utilizzo degli strumenti informatici*.

In apertura il testo decreta che "l'amministrazione, attraverso i propri responsabili di struttura, ha facoltà di svolgere gli accertamenti necessari e adottare ogni misura atta a garantire la sicurezza e la protezione dei sistemi informatici, delle informazioni e dei dati".

Si tratta quindi di controlli che possono essere effettuati solo da soggetti interni all'amministrazione (propri responsabili di struttura) e non affidati a società esterne.

Inoltre, devono essere svolti secondo specifiche Linee Guida approvate dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID).

Una disposizione innovativa è riportata all'art. 11-bis, comma



**CODICE DI COMPORTAMENTO
DEI DIPENDENTI PUBBLICI**

4, “Al dipendente è consentito l’utilizzo degli strumenti informatici forniti dall’amministrazione per poter assolvere alle incombenze personali senza doversi allontanare dalla sede di servizio, purché l’attività sia contenuta in tempi ristretti e senza alcun pregiudizio per i compiti istituzionali”.

Per quanto riguarda gli *account istituzionali* si specifica che il loro utilizzo è consentito per i soli fini connessi all’attività lavorativa o ad essa riconducibili e non si può in alcun modo compromettere la sicurezza o la reputazione dell’amministrazione.

L’uso di *e-mail personali* deve essere di norma evitato per attività o comunicazioni riguardanti il servizio, salvi i casi di forza maggiore dovuti a circostanze in cui il dipendente non possa accedere all’account istituzionale.

Dopo aver sottolineato che il dipendente è responsabile del contenuto dei messaggi inviati, il comma 3 disciplina l’*uso della firma nelle mail*.

In primo luogo stabilisce che i dipendenti si uniformano alle modalità di firma dei messaggi di posta elettronica di servizio individuate dall’Amministrazione di appartenenza (il che presuppone da parte di quest’ultima la definizione di criteri standard in materia) e che ciascun messaggio in uscita deve consentire l’identificazione del dipendente mittente e indicare un recapito istituzionale al quale è reperibile.

Ovviamente questa norma non riguarda l’account personale del dipendente, dal quale è facile individuare le generalità del mittente, ma soprattutto quegli account generici (es. protocollo@comune.it) dai quali non è possibile evincere il soggetto mittente.

L’ultimo comma vieta l’invio di mail, all’interno o all’esterno dell’amministrazione, che siano oltraggiose, discriminatorie o che possano essere in qualunque modo fonte di responsabilità dell’amministrazione.

L’uso dei mezzi di informazione e dei social media

L’articolo 11-ter contiene norme sull’utilizzo de-

gli *account personali di social media da parte dei dipendenti*, affermando che si deve utilizzare “ogni cautela affinché le proprie opinioni o i propri giudizi su eventi, cose o persone, non siano in alcun modo attribuibili direttamente alla pubblica amministrazione di appartenenza”.

In ogni caso il dipendente è tenuto ad astenersi da qualsiasi intervento o commento che possa nuocere al prestigio, al decoro o all’immagine non solo dell’amministrazione di appartenenza ma anche della pubblica amministrazione in generale.

Una disposizione specifica è dedicata alle *comunicazioni che riguardano direttamente o indirettamente il servizio svolto*.

Al fine di garantirne i necessari profili di riservatezza queste non si svolgono, di norma, attraverso conversazioni “pubbliche” mediante l’utilizzo di piattaforme digitali o social media. Per come è formulata la norma sembrerebbero escluse le comunicazioni, ormai ampiamente diffuse, sui gruppi Whatapp o altre app di messaggistica, che comunque non possono considerarsi “pubbliche” essendo ristrette ad un gruppo limitato di persone. La norma comunque esclude da tale limitazione le attività o le comunicazioni per le quali l’utilizzo dei social media risponde ad un’esigenza di carattere istituzionale.

Resta, comunque, il divieto di divulgare o diffondere, per ragioni estranee al rapporto di lavoro con l’amministrazione, documenti, anche istruttori, e informazioni di cui i dipendenti abbiano la disponibilità.

Un passaggio finale riguarda i codici di comportamento delle singole amministrazioni, nell’ambito dei quali è possibile approvare una *social media policy* specifica per ciascuna tipologia di piattaforma digitale.

Quest’ultima deve individuare, graduandole in base al livello gerarchico e di responsabilità del dipendente, le condotte che possono danneggiare la reputazione delle amministrazioni.

Riapre la spiaggia comunale di Bagnoli

Ripulita, attrezzata e accessibile a tutti la spiaggia pubblica del litorale bagnolese ex area Italsider

Dal 30 giugno scorso è stato riaperto al pubblico il *Lido comunale Marina di Bagnoli*. L'accesso, tutti i giorni dalle 9 alle 18, è libero e non richiede alcuna prenotazione, a differenza degli altri lidi gestiti dall'amministrazione comunale per i quali occorre collegarsi al sito www.spiaggelibere.it

La spiaggia, posta tra l'*Arenile* e il *Lido Fortuna*, si estende su una superficie di 7.500 metri quadri e, dopo oltre due anni di divieto di accesso, nei giorni scorsi i servizi comunali hanno messo in sicurezza l'intera area restituendola alla cittadinanza.

Dopo aver ripulito la zona il Comune ha provveduto ad attrezzarla, con l'installazione di servizi igienici, di docce, di fontanelle per dissetarsi e pedane per consentirne l'uso anche a persone con difficoltà motorie.

Il lido potrà essere utilizzato esclusivamente per la sola esposizione al sole, non essendo ancora consentita la balneazione nello specchio di mare antistante, in attesa della completa bonifica.

Come ha precisato l'assessore con delega al mare **Edoardo Cosenza** «Con questa iniziativa è stato recuperato un luogo per lungo tempo abbandonato. Ora si spera che non diventi subito un nuovo deposito di rifiuti. È stato un grande impegno, ma il risultato è di

grande effetto perché si tratta di una bellissima location».

L'assessore ha anche aggiunto che sono allo studio modalità per valorizzare ulteriormente la zona, con la programmazione di eventi pomeridiani realizzati dal Comune.

È in cantiere un ulteriore progetto, da tempo allo studio dell'amministrazione comunale, che prevede l'installazione per i soli mesi estivi di pedane sulle scogliere del *Lungomare di Napoli*. Si tratta di piattaforme lignee smontabili, sostenibili e realizzate con materiali naturali, in grado di ospitare stabilimenti balneari, solarium, spogliatoi, punti di ristoro e gazebo per tutti i cittadini che vogliono accedere al mare. Tutto questo in linea con le idee di sviluppo che interessano Napoli, una città che si sta confermando sempre di più meta turistica italiana e internazionale, con un afflusso di visitatori sempre più imponente.



L'apertura al pubblico del sottopasso di via Acton

Dal Molo Beverello a Piazza Municipio in pochi minuti, su comodi tapis roulants ed evitando l'attraversamento della strada

Dal 10 luglio i napoletani, e i sempre più numerosi turisti che affollano la città, non devono più attraversare via Acton ma possono andare agli imbarchi o, viceversa, entrare in città utilizzando i *tapis roulants* del nuovo sottopasso.

Poche decine di metri che però sono di fondamentale importanza per la circolazione pedonale e veicolare e consentono di *superare la barriera tra la città e il suo mare*.

Dal punto di vista funzionale è un'opera di fondamentale importanza, una *porta*



d'accesso immediata alla città per i tanti turisti che arrivano dal porto e che possono poi proseguire alla scoperta del centro abitato accedendo alla metropolitana.

L'apertura del sottopasso consente anche di alleggerire notevolmente il traffico sulla strada che costeggia l'area portuale, spesso congestionato per il continuo incrocio tra auto e pedoni.

L'accesso diretto al porto e alla Stazione marittima è l'ultimo tassello di una complessiva riapertura al pubblico di piazza Municipio, iniziato qualche anno fa con lo smantellamento del cantiere nella parte antistante Palazzo San Giacomo e l'installazione della bellissima Fontana del Nettuno.

Nel 2022 la restante parte della piazza è stata liberata dai cantieri e dai percorsi pedonali provvisori, restituendo alla città un luogo "nascosto" dal 2000, quando l'area fu consegnata per i lavori della stazione.

Nel 2023 è stata riaperta anche una strada che costeggia il fossato del Maschio Angioino, migliorando la viabilità generale, soprattutto in direzione della galleria Vittoria.

Dopo il sottopasso, il prossimo traguardo sarà l'apertura al pubblico, nell'arco di pochi mesi, dell'area dove sono custoditi i tanti reperti archeologici rinvenuti durante gli scavi, che diventeranno un vero e proprio museo a cielo aperto.

Nel più generale riassetto della zona rientrano anche i lavori in corso al Molo Beverello, con un completo restyling dell'area imbarchi e ticketing, nonché il miglioramento dell'accoglienza e degli spazi a disposizione delle tante persone che, soprattutto nel periodo estivo, devono raggiungere le isole del golfo.

Lo step finale sarà l'apertura della linea 6 che da piazza Municipio collegherà Fuorigrotta e in generale l'area occidentale della città, attraversando tutta la zona a ridosso del lungomare.

Per quella data sarà anche operativa l'interconnessione con la linea 1 e si potrà finalmente dare un assetto definitivo alla piazza realizzando il progetto dell'architetto portoghese **Álvaro Siza**.



In copertina la foto del sottopasso di via Acton

Pubblicazione a cura del Servizio Comunicazione istituzionale e Portale web

**Per suggerire argomenti e temi
da approfondire scrivere a:**

comunicazione.interna@comune.napoli.it